

tuzione di quanto sequestrato e per accertare le basi legali su cui si fonda questo provvedimento.

(2-01338) « Titti De Simone, Mascia, Pisapia ».

*Interrogazione a risposta orale:*

ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — Premesso che:

nei giorni 6 e 7 ottobre scorsi, a tre anni esatti dall'immane incidente di Linate dell'8 ottobre 2001, il sistema radar dell'aeroporto di Linate, che controlla il traffico aereo di tutto il Nord Ovest, ha subito diversi e successivi oscuramenti;

questi incidenti hanno sconvolto per ben due giorni sia il traffico aereo da e per Linate e Malpensa, sia quello dell'intero Nord Italia, con cancellazioni e ritardi di numerosi voli e conseguenti oneri e danni per le compagnie aeree nazionali (compresa l'Alitalia in delicata fase di riassetto e rilancio) e straniere;

l'ENAV, ente nazionale di assistenza al volo, istituzionalmente responsabile per il controllo del traffico aereo, pur avendo garantito la sicurezza con gli interventi di riduzione o ritardo dei voli imposta alle compagnie, non è stato in grado finora di dare una spiegazione tecnica chiara ed esauriente del continuo succedersi dei predetti episodi di oscuramento;

in ogni caso sono state escluse eventuali responsabilità di Enel e di Aem nei citati episodi;

i radar di Linate, al momento degli episodi di oscuramento, sembrerebbero essere stati in fase di manutenzione periodica programmata, fase che comunque, come tale, non dovrebbe determinare interruzioni o ritardi nel regolare controllo sul flusso dei voli da e per il Nord Italia;

l'intera manutenzione di tutti i radar degli aeroporti italiani, compresi quindi

quelli di Linate, è assegnata in regime monopolistico di fatto alla Vitrociset, società privata nella quale la Finmeccanica, peraltro, possiede una partecipazione finanziaria di minoranza;

il primo contratto alla Vitrociset fu assegnato, secondo quanto sostiene *il Corriere della sera* dell'8 ottobre 2004, senza alcun concorso ancor prima del 1980, quando l'ente di controllo dei voli dipendeva ancora dall'Aeronautica militare, e da allora è sempre stato prorogato, come è avvenuto pure di recente, nonostante successivi annunci di prossima indizione di una gara europea, effettuati già nella primavera del 2003, ma preannunciata poi come programmata solo entro il 30 giugno 2005 —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte ad accorpare in un unico ente le competenze, non sempre coordinate ma razionalmente integrabili, di ENAC ed ENAV e per superare l'attuale situazione di monopolio di cui gode la società Vitrociset per la manutenzione ad essa assegnata dall'ENAV, dei radar destinati al controllo del traffico aereo in Italia. (3-03824)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge 21 marzo 2001, n. 73 « Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia » ha prorogato fino al dicembre 2003 lo stanziamento a favore della Comunità italiana in Slovenia e in Croazia, disposto al comma 2 dell'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 19;

la legge 28 luglio 2004, n. 193 « Proroga e rifinanziamento della legge 21 marzo 2001, n. 73, recante interventi in favore della minoranza italiana in Slovenia

e in Croazia », al comma 1 dell'articolo 2, ha prorogato al 31 dicembre 2006 le suindicate disposizioni e ha autorizzato « la spesa di euro 4.650.000 per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 »;

in base alla Convenzione, stipulata fra il Ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, circa 500.000 euro sono da erogare, già da un anno e mezzo, all'Unione italiana;

il 3 ottobre scorso, Stefano Zilli, presidente della Giunta dell'Unione italiana, in rappresentanza della Comunità degli Italiani della Slovenia e della Croazia, ha denunciato al quotidiano *Il Piccolo* di Trieste « le difficoltà in cui si trovano le istituzioni culturali dei connazionali », con particolare riferimento al Centro studi di musica classica « Luigi Dallapiccola » e al « Dramma italiano » di Fiume, alla grave situazione della Comunità degli Italiani di Zara, la cui sede — danneggiata da un incendio nell'estate scorsa — è tuttora inagibile, nonché all'esigenza di realizzare la ricezione di Rtv Capodistria nel territorio istriano e quarnerino;

il 6 ottobre scorso, la *Mailing List Histria*, gruppo di discussione operante su Internet con lo scopo di preservare e di tutelare l'identità culturale istriana, fiumana e dalmata di carattere italiano, ha chiesto a deputati e senatori di farsi portavoce di questo disagio presso le autorità competenti, ottenendo significative testimonianze di attenzione —:

se, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 2001, n. 73 e dei commi 2 e 3 dell'articolo 2 della legge 28 luglio 2004, n. 193, il Governo non ritenga di erogare urgentemente la somma di euro 500.000 all'Unione italiana in Slovenia e in Croazia, predisponendo le occorrenti variazioni di bilancio;

se, in caso positivo, il Governo non ritenga di dare tempestiva assicurazione all'Unione italiana, affinché si possano garantire e non si interrompano le molteplici attività, messe in atto dalla nostra Comunità in Slovenia e in Croazia, per il

mantenimento e la promozione dell'identità, della lingua e della cultura italiana sul territorio di storico insediamento.

(2-01334) « Boato, Pecoraro Scanio, Cima ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PREDA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

il 29 settembre nella zona denominata *South Hebron Hills* (Colline a sud di Hebron), in Cisgiordania cinque israeliani incappucciati hanno aggredito con catene e bastoni bambini palestinesi ed operatori internazionali americani;

in questi giorni i volontari italiani dell'operazione Colomba, facente riferimento a Don Oreste Benzi, hanno subito, nella stessa zona, la stessa sorte, con conseguente ricovero ospedaliero per un volontario —:

quali iniziative si intendano attivare presso il governo israeliano per garantire la sicurezza dei volontari italiani ed in particolare di quelli dell'Operazione Colomba. (4-11236)

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Piccolo* di Trieste del 3 ottobre 2004 è apparso un articolo — « Fiume-Minoranza, Roma non versa un soldo » — in cui si riferisce della situazione economica, in cui versano le casse della Comunità italiana in Croazia e Slovenia, dovuta alla mancata erogazione dei fondi stanziati dallo Stato italiano in favore degli italiani d'oltre confine;

è da un anno e mezzo che la Comunità italiana in Croazia e Slovenia attende che le vengano erogati circa 500 mila euro, fondi stanziati in base a una Convenzione tra Ministero degli affari esteri e Unione Italiana, da destinare ai direttori artistici delle Comunità degli italiani dei due Paesi,

al Centro studi di musica classica « Luigi dalla Piccola » e al co-finanziamento del Dramma italiano;

durante questo periodo la Comunità italiana ha potuto portare avanti una parte delle attività previste solo grazie ad un prestito concesso dall'Università popolare di Trieste, ma, essendosi esauriti i fondi, esiste il rischio di un prossimo blocco delle attività culturali dell'etnia;

lo scopo di tale finanziamento è quello di preservare e tutelare l'identità culturale italiana in questi territori secondo uno spirito multietnico —:

se non ritenga di dover intervenire erogando al più presto i fondi necessari a portare avanti le attività della comunità italiana, ponendo fine ad una situazione ormai insostenibile. (4-11239)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto 2004 dell'Eufunding, sugli aiuti economici europei ai palestinesi, emergono dati preoccupanti;

da esso emerge che, a seguito della firma dell'accordo di Oslo nel 1993, nelle casse palestinesi transitano circa 10 miliardi di dollari;

nell'ambito della somma summenzionata, più di 4 miliardi provengono dalle casse dell'Europa —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo palestinese, affinché sia fatta chiarezza su quanto riferito in premessa, ed in particolare sulla reale destinazione degli aiuti finanziari europei. (4-11244)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto 2004 dell'Eufunding, sugli aiuti economici europei ai palestinesi, emergono dati preoccupanti;

il rapporto summenzionato fa i nomi di 20 terroristi, recentemente arrestati e di cui Israele ha dato all'Olaf le ricevute dei fondi dell'erario di Arafat, finanziato direttamente dall'Europa;

la maggior parte dei nomi coinvolti si riferisce a poliziotti od altri membri della sicurezza palestinese —:

se il Ministro intenda intervenire, presso le autorità palestinesi, affinché sia fatta luce in merito alla situazione delineata in premessa e siano individuati i motivi di come sia stato possibile che vi fossero 20 terroristi « a busta paga europea ». (4-11245)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto 2004 dell'Eufunding, sugli aiuti economici europei ai palestinesi, emergono dati preoccupanti;

nei libri paga dell'Autorità Nazionale Palestinese risultano almeno 7 mila nomi falsi pari al 5 per cento del totale dei dipendenti i cui stipendi costituiscono il 70 per cento delle spese documentate dai palestinesi che sostengono di avere 124 mila dipendenti pubblici;

a tutto ciò occorre aggiungere i nepotismi della famiglia allargata di Arafat e tutti i personaggi che ricoprono cariche in quasi tutti gli organismi chiave dell'ANP —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire, presso il governo palestinese, affinché sia fatta chiarezza sulla reale destinazione degli aiuti economici europei. (4-11246)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto 2004 dell'Eufunding, sugli aiuti economici europei ai palestinesi, emergono dati preoccupanti;

dallo stesso emerge infatti che Arafat ha depositato 990 milioni di dollari, provenienti dalle tasse palestinesi, in un conto svizzero;

una cospicua parte di tale somma è stata investita in compagnie come la Coca-Cola, in una compagnia di telefonia mobile, eccetera —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative, presso il governo palestinese, affinché sia fatta luce in merito alla situazione richiamata in premessa.

(4-11247)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con una ordinanza, la n. 2873 del 3 marzo 2004, il Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della regione Calabria, ha autorizzato una ditta a realizzare una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Caratello del comune di Pianopoli (Catanzaro);

tale autorizzazione ha destato numerose preoccupazioni in merito all'area scelta per l'ubicazione della discarica;

sono state rilevate gravi incongruenze e difformità tra il progetto di discarica e la situazione di fatto esistente in loco, nonché tra il progetto medesimo ed il piano regolatore urgente nel Comune di Pianopoli: *a)* l'area interessata risulta gravata da vincolo idrogeologico, quest'ultimo superato da un successivo nulla osta, che prevede prescrizioni superate e contraddette dallo stesso progetto presentato; *b)* il terreno destinato ad ospitare la discarica, come si evince dal vigente piano regolatore comunale, è franoso, instabile e sabbioso e pertanto non idoneo a consentire la realizzazione dell'impianto; *c)* la discarica

dovrebbe essere ubicata in un'area dichiarata zona sismica di prima categoria, nonché interessata da una falda acquifera (come dimostra l'esistenza di due pozzi, uno nel sito destinato all'impianto, l'altro nelle adiacenze). Peraltro, è da sottolineare che a tale ultima circostanza non si fa riferimento nella relazione che accompagna il progetto;

non sarebbe, dunque, di poco conto la circostanza che, trattandosi di un insediamento di rilevante impatto ambientale l'autorizzazione per la suddetta discarica debba raccordarsi a precise prescrizioni e alle leggi vigenti al cui rispetto è condizionata la legittimità dell'opera proposta;

non vi è dubbio che l'esigenza di tutela della salute umana costituisca una priorità rispetto all'esercizio dell'attività economica. L'articolo 41 della Costituzione, infatti, impone che l'iniziativa economica, pur dichiarata libera, non può svolgersi in contrasto alla utilità sociale ed in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana;

non può essere tollerato che, con la motivazione che la regione Calabria è commissariata, non si coinvolgano democraticamente i cittadini in merito alla realizzazione di impianti ed attività a rischio come la suddetta discarica —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se nel corso dell'iter per la concessione della suddetta autorizzazione l'ufficio del commissario abbia preso visione degli studi idrogeologici sul sito, nel caso contrario se intenda acquisirne copia dal comune di Pianopoli;

se intenda accertare attraverso gli uffici competenti del ministero la presenza o meno di omissioni e di incongruenze nella documentazione allegata al progetto e nell'iter seguito per l'autorizzazione della suddetta discarica;

se non ritenga di impegnarsi affinché, come da più parti richiesto, venga rivista tutta la procedura che ha portato